



MINISTERO DELLA PACE –Una scelta di governo, una scelta di futuro

Il Ministero della Pace nasce da un’idea semplice ma rivoluzionaria: la pace non è un sogno, la pace è un progetto di democrazia, è una priorità della politica pubblica. Va organizzata, protetta, coltivata.

Oggi l’Italia spende miliardi in difesa militare, ma pochissimo in difesa nonviolenta e nella prevenzione dei conflitti, nella tutela dei territori e delle relazioni. Un Ministero della Pace cambierebbe questa rotta, diventando il luogo istituzionale dove lo Stato costruisce e promuove pace concreta, ogni giorno. **Rivendicare un Ministero della Pace è obiezione di coscienza collettiva che incarna la vocazione pacifista della Repubblica:** scelta di governo che, in alleanza con i costruttori di pace, restituisce dignità alla pace con la sicurezza umana, autentica alternativa alla fallimentare illusione della sola sicurezza armata.

Il Ministero della Pace è una scelta di governo, la scelta più intelligente, non un’utopia. Organizza ciò che già esiste grazie ai costruttori di pace – associazioni, enti locali, corpi civili, economia solidale – e lo trasforma in politica di sistema. Dà voce a chi costruisce ponti, cura fratture, difende la vita. **È una visione di futuro in cui la pace non è solo il fine, ma anche il metodo. È l’Italia che decide di proteggere relazioni, non confini.** Un ministero con cinque Dipartimenti capaci di tradurre la pace in azione politica, economica e civile.

1. Educazione e Istruzione alla Pace

Integra la cultura della pace e della nonviolenza nei curricula scolastici, nella formazione pubblica, nella comunicazione e nella memoria collettiva. Promuove la cittadinanza globale e la trasformazione nonviolenta dei conflitti come competenze civiche fondamentali.

Un Paese che educa alla pace costruisce sicurezza dalle radici.

2. Politiche Territoriali di Pace

Coordina interventi di mediazione sociale, giustizia riparativa e coesione comunitaria, agendo nelle aree di disagio e conflitto urbano o ambientale. Sostiene gli enti locali nella creazione di Assessorati e Consulte per la Pace, per rendere la nonviolenza metodo di governo anche a livello territoriale.

Territori coesi, comunità resilienti, conflitti disinnescati.

3. Disarmo e Riconversione

Monitora gli accordi internazionali, riduce le spese militari, promuove la riconversione del patrimonio del demanio militare e dell’industria bellica e incentiva la produzione civile sostenibile. Crea un Osservatorio nazionale per la trasparenza militare e la riconversione occupazionale.

Dalle fabbriche d’armi ai laboratori di futuro.

4. Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta

Rilancia i Corpi Civili di Pace e potenzia il Servizio Civile come pilastro della sicurezza nazionale strategica. Offre a ogni cittadino la possibilità di partecipare ed addestrarsi alla difesa del Paese attraverso strumenti non armati e nonviolenti. Istituisce il Fondo per la pace con il 6X1000.

Difendere la vita, non con le armi ma con la solidarietà.

5. Diritti Umani ed Economia di Pace

Promuove un’economia solidale, sostenibile, non predatoria.

Introduce indicatori di sicurezza umana come parametro di benessere nazionale.

Sostiene filiere etiche, cooperative e imprese che generano coesione e non diseguaglianze.

Un’economia che misura il successo in vite salvate, non in armi vendute.



“Il nostro Paese può tornare ad essere protagonista di una diplomazia nuova: capace di costruire pace, non solo di negoziare tregue. Mentre le alleanze militari proteggono confini, il Ministero della Pace proteggerebbe relazioni, legami, coesione.

Occorre cambiare la rotta, ora!

Le emergenze ci spingono verso scelte reattive, concentrate sulla sola deterrenza militare, ma senza un progetto strutturale di pace le nostre società rischiano di perdere stabilità, solidarietà e senso del vivere comune, aprendo la strada a polarizzazione, rancore sociale e violenza diffusa.

Senza politiche di pace, si trasformano in terre fertili per il conflitto, dove ogni frattura può diventare un focolaio di guerra. Oggi, mentre il mondo investe miliardi in armi, noi sogniamo – e proponiamo – un’Italia che investa nella pace. Non una pace astratta, ma concreta, quotidiana, organizzata.”

Laila Simoncelli, avvocata, coordinatrice della campagna “Ministero della Pace: una scelta di governo” *Ministero della Pace una scelta di futuro, in AA. VV., Pace diritto umano. Idee, progetti, raccomandazioni per realizzare l’unico futuro possibile, Padova University Press*



- www.ministerodellapace.org -

PER
MAGGIORI
INFO
FOTOGRAFA E
SCANSIONA
IL QR CODE



Da quando l'uomo esiste ha sempre
organizzato la guerra. È arrivata
l'ora di organizzare la pace!

Don Oreste Benzi